

## VALLE D'AOSTA

### 1. I 10 anni della Legge 285

#### 1.1 Quadro riepilogativo d'insieme

##### *Start up 1998-1999 e prima triennalità*

In considerazione della specificità della Regione Autonoma Valle d'Aosta, relativamente alle competenze in ambito minorile, la Regione dispone di quelle attribuite, ai sensi della normativa statale, alla Provincia e alla Prefettura, nonché la gestione, in forma diretta e indiretta, degli interventi a tutela dei minori, ai sensi della l.r. 13/97.

Ai fini dell'attuazione della legge 285/97 la Regione individua come ambito territoriale dove attuare i piani di intervento, l'intero territorio regionale. Ne consegue che il piano regionale di attuazione della L. 285/97 coincide con il Piano di intervento territoriale.

La stesura del I° piano di intervento per l'attuazione della l. 285/97, approvato con deliberazione n. 2609 della Giunta regionale il 27 luglio 1998, viene realizzata grazie alle risorse interne della Direzione Politiche sociali dell'Assessorato sanità, salute e politiche sociali, soggetto coordinatore per l'attuazione della legge. A causa dei tempi ridotti, in tale prima fase il confronto con gli altri attori risulta ridotto, sebbene, come previsto dalla delibera, venga già costituito il gruppo di lavoro interistituzionale che formalizza l'impegno delle diverse istituzioni alla partecipazione alla nuova programmazione.

Nel 1999 si apportano modifiche al Piano di intervento con la deliberazione della Giunta regionale n. 1161 del 12 aprile 1999, che contiene aspetti di novità che si possono riassumere in:

- definizione delle priorità di intervento, stabilite sulla base di una mappatura effettuata a livello regionale, relativa sia alla quantificazione dei minori (suddivisi per fasce di età e per zone territoriali), sia alla tipologia dei servizi esistenti ed alla loro localizzazione;
- centralità dell'ente pubblico nella progettazione, con un ruolo attivo nell'avanzare proposte;
- accompagnamento alla progettualità con definizioni più precise delle finalità a cui i progetti devono attenersi, dei criteri di valutazione a cui saranno soggetti e delle modalità di compilazione delle schede-tipo proposte.

A partire dal 2000, viene consolidato l'operato del Gruppo di lavoro interistituzionale (che a causa di difficoltà emerse nel primo anno del Piano non prevede più tra i suoi componenti i rappresentanti delle ONLUS). Si definiscono inoltre le sue funzioni:

- approvare i progetti presentati in base ai criteri definiti dai Piani di attuazione della legge 285/97;
- verificare in base all'analisi della documentazione e dei dati forniti dagli Uffici competenti, l'attuazione dei progetti, della legge nel suo complesso e l'efficacia degli interventi;
- predisporre il rapporto annuale sullo stato di attuazione degli interventi da presentare al Dipartimento affari sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- garantire l'integrazione e il coordinamento tra legge 285/97 e le iniziative già attuate o in via di attuazione derivanti dalla normativa comunitaria statale e regionale.

Il Gruppo interistituzionale è da considerarsi il principale riferimento per lo sviluppo delle politiche regionali in materia di infanzia e adolescenza.

Nel corso del primo triennio, risultano approvati nel Piano di intervento 16 progetti (DGR n. 1161 del 18/4/99) a livello locale. Vi sono inoltre 4 progetti di interesse regionale previsti dal Piano suddetto, che sono: "Consultorio adolescenti", "Cavanh – interventi in favore dei minori stranieri per l'integrazione interculturale", "Affido", "Arcolaio – servizio di prima accoglienza per donne sole con figli minori".

### ***Seconda triennialità***

Con la Deliberazione della Giunta regionale n. 2386 del 02.07.2001: "Approvazione del piano regionale di attuazione della legge 28 Agosto 1997, n.285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) per il triennio 2001/2003. Impegno di spesa", viene definita la programmazione del secondo triennio di attuazione della legge 285/97.

Vengono confermati alcuni contenuti già presenti nel Piano approvato con DGR n. 1161 del 12.04.1999, relativi a obiettivi, ambito territoriale, soggetti titolari della progettazione. Sulla base della valutazione dell'esperienza del primo triennio vengono riviste le finalità dei progetti, i requisiti di ammissione delle domande e i criteri di valutazione e inserite nuove aree prioritarie di intervento. Per definire queste ultime, si è fatto riferimento in primo luogo ai dati complessivi sui minori residenti e alla tipologia dei servizi esistenti a livello territoriale.

Si è pertanto valutato di orientare i nuovi progetti sulle seguenti aree:

- fasce 6/11 anni, 11/15 anni, 15/18 anni, sottolineando l'importanza di porre attenzione al ruolo attivo che i destinatari degli interventi devono assumere nella fase di progettazione ed attuazione;
- supporto alle funzioni genitoriali e alle relazioni intergenerazionali.

Per quanto concerne le finalità dei progetti, il nuovo Piano sottolinea l'importanza di:

- integrare gli interventi innovativi con le opportunità già presenti a livello territoriale in ambito sociale, educativo, sanitario, culturale, attraverso un'analisi puntuale dei bisogni e delle risorse disponibili;
- garantire coerenza rispetto agli interventi realizzati nel corso del I° triennio, valutando quali consolidare, attivare c/o modificare;
- ridurre lo scarto tra una quotidianità fortemente connotata da interventi di emergenza e una sperimentazione spesso di qualità, ma deficitaria sul piano della continuità e della produzione di modificazioni durature e sensibili nell'organizzazione dei servizi stessi.

La Regione raccomanda che i progetti attivati in base alla L. 285/97 valutati positivamente, entrino a far parte della rete dei servizi con acquisizione di responsabilità ed oneri sia a livello istituzionale che professionale.

Il 27 luglio 2001 viene approvato anche il Piano socio-sanitario della Valle d'Aosta 2002/2004. Una delle priorità strategiche individuate dal Piano è l'integrazione socio-sanitaria, condizione indispensabile per superare piani settoriali e integrare competenze e servizi diversi. Ciò assume rilevanza nella parte relativa anche all'area materno infantile, dove si fa espresso riferimento alle indicazioni della normativa nazionale (Piano Sanitario Nazionale, L. 285/97).

Tra gli obiettivi del Piano che riguardano infanzia e adolescenza si segnalano:

- la riorganizzazione, alla luce del Progetto Obiettivo materno infantile del Piano Sanitario

Nazionale 1998/2000, del Dipartimento materno infantile;

- la regolamentazione dei servizi alternativi e/o integrativi all'asilo-nido, tenuto conto della delibera relativa agli standard sui servizi alternativi al nido (dgr n. 3148 del 18/09/01): garderie, spazio gioco, nido aziendale, tata familiare (al domicilio della tata o presso quello le famiglie).

Le linee guida delle politiche sociali in Valle d'Aosta risultano coerenti con lo spirito della L. 285/97, in particolare rispetto ai seguenti aspetti:

- il sostegno all'auto aiuto;
- la priorità della prevenzione e il coordinamento interdisciplinare;
- la prossimità ai cittadini e l'adeguatezza ai bisogni;
- l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione;
- la creazione di solidarietà.

Nel 2002 viene prorogato il termine di presentazione dei progetti dal 15 novembre 2001 al 14 dicembre 2001. Nella seconda triennalità vengono approvati 8 progetti.

### **Dal 2003 in poi**

L'ultimo piano di attuazione della legge 285/97 si riferisce al periodo 2001-2003 approvato con deliberazione n. 2386 in data 2 luglio 2001. L'ultimo progetto che ha mantenuto carattere di sperimentaltà fino al 31 dicembre 2006 è stato il Centro per le famiglie divenuto servizio dal 1 gennaio 2007.

Terminata l'esperienza 285, viene comunque ipotizzata una nuova progettualità di interventi rivolti ai minori ed agli adolescenti. Si prevede un confronto tra rappresentanti dell'Assessorato alla sanità salute e politiche sociali, degli enti locali, dell'Assessorato istruzione e cultura e dell'Azienda USL in quanto già presenti nel gruppo interistituzionale previsto dai Piani di attuazione delle legge 285/97, attraverso un'attività di focus group dalla quale dovrebbero emergere gli orientamenti utili alla progettazione futura.

A livello regionale sono stati recepiti i principi contenuti nella legge 328/00 nell'ambito del Piano socio-sanitario regionale 2002/2004. L'implementazione degli orientamenti derivanti dalla nuova normativa si è avviata con il trasferimento di competenze in materia di politiche sociali e relativi finanziamenti agli enti locali: l.r. n. 38/2001 (legge finanziaria 2002) e l.r. 1/2002 attuativa della L.R.54/98 "Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta". Nonostante alcune competenze di gestione di specifici servizi restino ancora in capo all'Assessorato regionale della sanità, salute e politiche sociali, il processo avviato va nella direzione di far assumere maggiore titolarità agli enti locali, ed un maggior ruolo di coordinamento e indirizzo a livello regionale, in una logica di sussidiarietà.

Al fine di facilitare il processo di definizione dei piani, è emersa la necessità di specifica formazione, peraltro deliberata anche con la DGR n. 2591 del 17 luglio 2002, che ha previsto un percorso di formazione finalizzato alla conoscenza dei nuovi orientamenti inerenti la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali. Il percorso è stato indirizzato a dirigenti ed operatori dei servizi dell'Amministrazione Regionale, degli enti locali, dell'Azienda USL della Valle d'Aosta, responsabili di associazioni di volontariato e di cooperative di solidarietà sociale.

La Regione continua a sostenere il settore infanzia, in virtù anche della competenza legislativa diretta in tale materia, con l'avvio e l'adesione a vari progetti, anche a carattere internazionale. Si citano a titolo di esempio, per l'anno 2003:

- DGR n. 639 del 24 febbraio 2003 “Approvazione del progetto, approvato nell’ambito del “Quinto programma quadro delle azioni comunitarie di ricerca e sviluppo tecnologico 1998/2002”, denominato “*European Youth involved in public care and youth justice systems*” (Gioventù europea coinvolta nell’assistenza pubblica e nei sistemi di giustizia giovanile). Impegno di spesa;
- DGR n. 884 del 10 marzo 2003 *Adoption du projet, approuvé dans le cadre du programme HIPPOKRATES, appelé “Red de apoyo para le prevencion de la violencia en el medio escolar II” (reseau d’appui pour la prevention de la violence dans le milieu scolaire). Financement de dépense;*

Nel corso del 2006 vengono approvate le seguenti importanti leggi:

- Legge regionale 20 giugno 2006, n. 13 “Piano regionale per la salute ed i benessere sociale 2006/2008”, che stabilisce gli orientamenti, le azioni e gli interventi inerenti alle Politiche Sociali del triennio 2006/2008;
- Legge regionale 19 maggio 2006 n. 11 “Disciplina del sistema regionale dei servizi per la prima infanzia”, volta al riordino e regolamentazione di tutti i servizi per la prima infanzia;

Gli interventi in favore dei minori e delle famiglie sono realizzati diffusamente dalle équipes socio-sanitarie operanti a livello territoriale nei 4 distretti socio-sanitari in cui il territorio regionale è suddiviso.

A livello centrale, presso il Servizio famiglia e politiche giovanili dell’Assessorato sanità, salute e politiche sociali della Regione, sono presenti attività progettuali di coordinamento dei servizi, il servizio adozioni ed il servizio di affidamento familiare e accoglienza

Il Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008 prevede rispetto all'area minori:

- all’obiettivo 21, lo sviluppo della solidarietà e della responsabilità sociale secondo il principio della sussidiarietà verticale ed orizzontale attraverso la promozione di un coordinamento regionale per le politiche giovanili e il sostegno alla famiglia come risorsa di coesione e solidarietà sociale. A questo obiettivo si collega l’attività del “gruppo di lavoro su tematiche inerenti alle politiche familiari” costituito con delibera della Giunta regionale n. 2989 del 17/5/2005.
- all’obiettivo 22, l’attivazione di politiche di prevenzione del disagio minorile e giovanile e di intervento a favore di minori e giovani in situazione di disagio attraverso la realizzazione di interventi in favore di giovani ultra diciottenni in situazione di disagio e attraverso la realizzazione di uno spazio di emergenza suppletivo alle comunità regionali per minori, idoneo ad accogliere minori stranieri non accompagnati.

Con Deliberazione di Giunta regionale n. 4174 del 12 dicembre 2006 viene costituito il Gruppo regionale di monitoraggio e coordinamento dei Piani di zona, previsto dalle Linee guida approvate dalla L.R. n. 13 del 20 giugno 2006 Piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006-2008.

La spesa complessiva per le politiche sociali risulta nel 2004, pari a 63.481.709 euro, mentre nel 2005 è di 79.544.197 euro. Rispetto ai settori, in queste annualità si osserva una consistente incidenza percentuale della spesa in corrispondenza dell'area minori e famiglia (15,3% e 16,2%).

Per quanto riguarda il Fondo nazionale per le politiche sociali, pari a 2.866.130 euro nel 2004 e 1.495.015 euro nel 2005, la percentuale della spesa impegnata per l’area della prima infanzia è pari al 20,9%. Nel 2005 l’area famiglia e minori vede un impegno percentuale del fondo pari al 45,7%.

Nell'anno 2006 l'ammontare delle risorse economiche è stato di Euro 3.689.971,80 per la prima infanzia e Euro 7.109.945,00 per minori e famiglia per un totale di Euro 10.799.916,80.

## **1.2 Iniziative di supporto all'applicazione della L 285/97**

### ***Prima triennialità***

Le iniziative formative a cui la Regione ha partecipato sono:

- incontro nazionale di avvio della legge a Bologna nel 1998
- valutazione dei piani territoriali in Piemonte e Valle d'Aosta - ottobre/dicembre 1998;
- Conferenza nazionale su infanzia e adolescenza - novembre 1998
- Seminario "Finalità progettuali e procedure amministrative per l'attuazione della l. 285/97" - Firenze 1999
- Seminario "Pianificazione e programmazione nelle politiche sociali" - Firenze 1999
- Seminario "Gestire e valutare" - Firenze 1999

La Direzione Politiche Sociali, in occasione di un intervento informativo nel giugno 1998, rivolto ad amministratori di Comuni, Comunità Montane, Cooperative Sociali, associazioni di volontariato in cui veniva presentato il progetto finanziato dal FSE, denominato "Projet bébé - Servizi all'infanzia ed occupazione femminile" ha fornito le prime informazioni sulla l. 285/97 e sugli atti che l'Amministrazione regionale stava predisponendo. In un periodo successivo, tre funzionari hanno illustrato il contenuto della prima delibera attuativa del 27 luglio 1998, n. 2609 presso la sede dell'organo di rappresentanza degli enti locali.

Sono stati organizzati e condotti dai componenti del gruppo interistituzionale:

- una conferenza stampa (aprile 1999);
- una conferenza di servizi rivolta a tutti i soggetti pubblici e privati interessati (aprile 1999);
- un incontro presso la sede di rappresentanza degli enti locali (maggio 1999);
- una conferenza di servizi rivolta ai capi d'Istituto (maggio 1999);

A livello territoriale, sono stati predisposti otto incontri nel mese di maggio 1999 presso le Comunità montane e il comune di Aosta a cui erano invitati tutti i soggetti pubblici e privati presenti nella specifica realtà locale.

Con deliberazione del 2 Aprile 1999 n° 1074, la Giunta regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta ha approvato il progetto di attuazione dell'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza, nell'ambito dell'Osservatorio epidemiologico e delle politiche sociali dell'Assessorato della sanità, salute e politiche sociali.

Successivamente all'approvazione in data 07/02/2000 dei progetti presentati ai sensi del piano regionale di attuazione della L. 285/97, è stato organizzato in data 22/03/2000 un incontro pubblico a livello regionale, in cui i referenti degli Enti proponenti i progetti hanno presentato i contenuti più significativi degli stessi.

Per quanto riguarda la partecipazione ad iniziative formative, nel periodo ottobre 1999-marzo 2000, le iniziative a cui si è preso parte sono state:

- Seminario "Flussi informativi e documentazione osservazione e monitoraggio" - Montecatini dicembre 1999 - gennaio/febbraio 2000;

- Seminario “Genitorialità - La famiglia come protagonista: il sostegno alla genitorialità” - Montecatini novembre/dicembre 1999 e febbraio 2000
- Seminario “Sostegno alla genitorialità e buone prassi” Fiesole gennaio/febbraio 2000
- Seminario “Le istituzioni pubbliche e le forme di collaborazione nei servizi sociali alla luce della legge 285/97” Fiesole marzo 2000
- Seminario “Le collaborazioni pubblico-privato nei servizi sociali alla luce della legge 285/97” Fiesole gennaio/febbraio/marzo 2000
- Convegno "La Legge 285/97 oltre il 2000" - Como – 5/6 dicembre 2000
- Seminario “Valutare è possibile? - Metodologie e strumenti per la valutazione dei progetti L.285/97” - Aosta – 15/16 Marzo 2001

### **Seconda triennalità**

Nel 2001 si sono sviluppate due iniziative parallele a livello regionale.

La prima ha riguardato un percorso di formazione sulla valutazione nei progetti per l'infanzia e l'adolescenza, che si è realizzato contemporaneamente in due sedi, ad Aosta e Chatillon, in cinque giornate per ciascuna sede, nel corso del periodo maggio 2001-febbraio 2002.

Nel seminario conclusivo del percorso tenutosi in data 16 e 17 maggio 2002 a Chatillon, si è programmato di mettere in pratica quanto discusso e di ritrovarsi per una valutazione a conclusione del secondo triennio 285 su quanto realizzato.

La seconda iniziativa ha riguardato un percorso informativo-formativo per amministratori sulla l. 285/97 e le sue applicazioni operative. Vi è stato un confronto sul tema della valutazione, in vista di un miglioramento della capacità progettuale per il secondo triennio sia nella fase della predisposizione dei progetti sia nella fase attuativa. Questo secondo programma, rivolto ai politici, ha avuto una finalità di divulgazione e promozione e si è svolto ad Aosta.

Altre attività sono state:

- Seminario sul Progetto “Programma di sostegno locale transnazionale per prevenire la violenza e l'abuso nei confronti dei bambini nelle famiglie” Aosta 13 giugno 2002. La giornata formativa, rivolta a tutti gli operatori del territorio, ha avuto lo scopo di far conoscere il progetto Daphne e di raccordarlo al progetto regionale Sorriso.
- Conferenza Regionale sulla famiglia – 9/10 novembre 2001. La conferenza ha avuto l'obiettivo, a due anni dall'entrata in vigore della L.R. n. 44/98 “Iniziative a favore della famiglia”, di offrire a titolo di contributo alla discussione-confronto, una serie di dati utili per valutare i primi risultati dell'applicazione della legge suddetta in un'ottica di complementarietà con i dati rilevati dall'applicazione di altre leggi regionali di settore. Ciò al fine di individuare le criticità connesse all'esigenza di evoluzione positiva delle politiche regionali nel settore dell'assistenza anche e soprattutto in relazione all'entrata in vigore della legge 328/2000.
- Le incognite dello sviluppo – Convegno sull'adolescenza – 12/13 ottobre 2001, organizzato dalla Regione, dall'UB di Psicologia dell'azienda USL, dall'Istituto italiano di Micropsicanalisi in collaborazione con l'ordine degli psicologi della Valle d'Aosta. Oltre al trattamento di argomenti specialistici/tecnici, sono stati presentati i risultati del primo anno di attività del Pangolo – Consultorio per adolescenti attuato come progetto sperimentale finanziato dalla L. 285/97 e dalla L.34/96.
- Convegno internazionale sulla Prevenzione della violenza nel minore “Il bambino e l'adolescente vittima o autore della violenza in famiglia, nella scuola e nel tempo libero” St. Vincent . 1 – 2 ottobre 2001.
- Iniziativa formativa “La valutazione dei servizi rivolti ai minori” 8/9 gennaio 2002, rivolta

ai componenti del gruppo di lavoro interno e del gruppo di controllo dell'Osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza con l'obiettivo di riflettere sulle tematiche relative all'efficacia e all'efficienza, alla qualità, al significato del lavoro di gruppo nella definizione degli indicatori di qualità, alla valutazione qualitativa dei servizi e interventi rivolti ai minori.

Con D.G.R. n. 1943 del 16/06/2000 "Approvazione della realizzazione del programma presentato al Ministero della Sanità "Progetto Sorriso" per l'infanzia da attivare con finanziamento di parte corrente dello Stato di L. 120.000.000 ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 31/01/1996, n. 34", è stato approvato un percorso formativo rivolto a un target molto diversificato di operatori (educatori/insegnanti/operatori sociali/operatori sanitari) di diverse istituzioni, sugli indicatori di disagio, abuso, maltrattamento nei confronti dei minori. Lo stesso progetto ha previsto la formazione di un gruppo di coordinamento che vede al suo interno operatori di diverse istituzioni. Il progetto formativo è stato attivato nell'anno 2002 ed è continuato fino all'anno 2005, con la formazione nel corso dell'anno 2004 per il gruppo di coordinamento e degli operatori sociali nel 2005.

Si segnala inoltre la D.G.R. n. 1988 in data 11 giugno 2001 "Approvazione dell'esito della valutazione relativa ai progetti pervenuti in attuazione dell'invito a presentare progetti da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo per il periodo 2002/2001/obiettivo 3 di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 504 del 26 febbraio 2001. Approvazione schema di convenzione con i soggetti gestori. Impegno di spesa."

Tale atto ha approvato, tra altri, un progetto relativo ad un corso di formazione per tate familiari, servizio per la prima infanzia alternativo all'asilo nido e previsto sia dalla L.R. n. 44/94 "Iniziative a favore della famiglia" che dal Piano Socio-sanitario 2002/2004.

Il corso, terminato nel giugno 2002 ha formato n. 9 tate familiari per farsi carico al proprio domicilio, al domicilio delle famiglie o in spazi messi a disposizione degli enti locali, di bambini dai 3 mesi ai tre anni.

L'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche Sociali – Direzione Politiche Sociali – ha presentato con i partner della sottorete Ensa Infanzia (Città di Vienna, regione Veneto, quattro municipalità svedesi e la città di Helsinki) all'interno del programma Daphne, un progetto riferito ai bambini dagli zero ai sei anni e alle loro famiglie finalizzato alla prevenzione della violenza e dell'abuso (D.G.R. n. 220 del 28 gennaio 2002).

Il progetto che è stato approvato e che ha visto la sua concretizzazione a partire dall'anno 2002, prevede percorsi formativi per gli operatori che si occupano dei bambini e delle loro famiglie con scambi di esperti tra i partner, campagne di informazione rivolte alle famiglie e percorsi formativi rivolti ai genitori per rafforzare responsabilità e competenze educative.

La Direzione Politiche sociali ha organizzato nel mese di giugno 2002 una giornata di studio aperta a tutti gli operatori che a diverso titolo sono interessati al lavoro con le famiglie e i minori. All'iniziativa hanno aderito anche gli operatori della Regione Valle d'Aosta e della U.S.S.L. n. 20 di Verona, individuati dalle due regioni interessate quali componenti delle due équipes che dovranno sperimentare nuove strategie d'intervento con gruppi di famiglie all'interno di servizi per l'infanzia rivolti a minori in età compresa tra 0 e 6 anni. Tali operatori hanno inoltre partecipato alle prime due giornate formative specificatamente previste nel progetto.

Seminari di formazione interregionale sulla legge 285/97:

- Nuovo quadro di riferimento normativo e programmazione L. 285/97 – Firenze 1-2 ottobre 2002 n. partecipanti 1;
- La programmazione locale, la gestione degli interventi e dei servizi per l'infanzia e dei piani di zona alla luce della L. 328/2000 e della legislazione regionale in via di elaborazione – Firenze 29 – 30 ottobre 2002 n. partecipanti 4;
- La valutazione dei piani e dei progetti – Firenze 2 – 3 – 4 dicembre 2002 n. partecipanti 2;
- Adolescenti e comportamenti a rischio. Strategie per un adeguato lavoro educativo, animativo e di prevenzione – Firenze 10 – 11 – 12 dicembre 2002 n. partecipanti 2;

### ***Dal 2003 in poi***

Nel corso del 2003 si sono tenuti i seguenti convegni regionali:

- Giovani nei sistemi giudiziari e delle politiche sociali – Aosta 6 /7 marzo 2003 – Simposio collegato al progetto europeo “Young People in the car & Justice Systems”;
- Alla ricerca di un nido – ipotesi ed esperienze di nidi aziendali – incontro dibattito Aosta 17 aprile 2003;
- Violenza e omicidi in famiglia – St. Vincent 17 – 18 ottobre 2003;
- La comunicazione nella relazione con il minore – St. Vincent 7 – 8 novembre 2003;
- Convegno sull'ascolto del minore “I ragazzi insegnano” – Saint-Vincent 10/11 novembre 2006 – Simposio centrato sulla comunicazione intergenerazionale.
- Seminari sul diritto dell'Islam: “Sguardi sulle culture indiana e magrebina” – Aosta 11 e 18 dicembre 2006

## **2. Azioni e strumenti di monitoraggio della legge 285/97**

### **2.1 Azioni attivate, strumenti e modalità procedurali utilizzate per monitorare l'applicazione della legge**

L'attività di monitoraggio ha preso avvio nel 1998 con la formulazione e l'applicazione delle schede di monitoraggio, che sono state confrontate dalla Direzione politiche sociali della Regione con gli enti gestori dei progetti. Una prima scheda è stata applicata relativamente al primo semestre di realizzazione dei tre progetti approvati con il primo Piano di attuazione regionale della legge 285/97.

Dall'esame dei dati ottenuti si è reso necessario apportare alcune modifiche alla scheda e si è giunti alla formulazione di un nuovo strumento che verrà applicato per il monitoraggio dei progetti applicati con il secondo Piano di attuazione regionale nonché del secondo semestre dei tre progetti precedenti.

Lo schema prevede la raccolta di dati sulle attività realizzate tra quelle previste e non, nel progetto. In specifico per ogni attività si individuano informazioni varie sui partecipanti, sui tempi, sulle risorse umane, strutturali e finanziarie impiegate. A questa fa seguito la raccolta degli indicatori di risultato individuati e dei risultati che emergono dall'analisi dei dati rilevati.

E' stata inoltre elaborata una scheda di verifica e valutazione da applicare al termine dei progetti in cui si evidenziano:

- chi ha realizzato la verifica e valutazione del progetto e con quale periodicità;
- chi ha elaborato i dati necessari per le fasi di verifica e valutazione;



- i risultati dell'analisi degli indicatori di processo e di risultato individuati;
- le prospettive di implementazione delle attività.

La scheda di valutazione e verifica deve essere sottoscritta da tutti i soggetti coinvolti nella predisposizione e realizzazione del progetto e che quindi compaiono tra i firmatari degli accordi di collaborazione in fase di presentazione dei progetti.

Per quanto riguarda la fase di valutazione la Direzione ha individuato alcuni indicatori generali che intende applicare alle informazioni e ai dati che perverranno dal monitoraggio:

- indice di diffusione
- indice di efficienza
- indice di congruenza progettuale
- indice di prossimità realizzativa
- indice di costo.

Rispetto all'attività di documentazione, non potendosi inizialmente avvalere di un Osservatorio sull'infanzia e l'adolescenza la Regione ha realizzato, precedentemente alla stesura del Piano di attuazione, un lavoro di raccolta e sistemazione di dati sui minori e una mappatura sui servizi operanti sul territorio (tipologia e localizzazione) che è stato successivamente rinviato agli enti per una verifica circa la sua esattezza e completezza richiedendo un aggiornamento. Parallelamente è stata inviata agli enti e ad altri referenti istituzionali, una relazione di sintesi relativa all'attuazione in ambito regionale della legge 285/97.

Nel 2002 l'Osservatorio regionale nel frattempo avviato, ha avuto come compito la realizzazione di una mappatura dei servizi esistenti nel territorio regionale, sia pubblici che privati, rivolti ai minori. E' stato così elaborato un data base nel quale si sono inseriti i dati cartacei dei servizi, raccolti dall'Assessorato alla Sanità nel 1999, e quelli contenuti nella scheda di raccolta dati elaborata dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, relativa ai servizi per adolescenti in Valle d'Aosta.

La mappatura permette di consultare e di raccogliere i dati sui servizi esistenti in Valle d'Aosta per:

- ente titolare;
- ente gestore;
- comune, comunità montana;
- età dei minori;
- tipologia di servizio;
- aree di intervento;
- nome del servizio;
- tipologia di finanziamento;
- numero e tipologia di risorse umane impiegate nel settore;
- ore di servizio offerto;
- modalità di accesso ai servizi.

In un tempo successivo, il materiale è stato organizzato in funzione della sua diffusione insieme alla banca dati relativa ai progetti finanziati dalla l. 285/97 su sito web

[www.regione.vda.it/servsociali/minori/legge285\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/servsociali/minori/legge285_i.asp).

Al fine di documentare l'attività delle politiche sociali regionali e di disporre di dati e indicatori utili, la Regione elabora periodicamente il Rapporto dell'Osservatorio regionale per le politiche

sociali. Giunto alla sua seconda edizione nel 2006, questa pubblicazione fornisce indicazioni anche per l'area dell'infanzia e dell'adolescenza e della famiglia, raccogliendo ciò che è stato fatto, e sulla base di indicatori demografici e di analisi specifiche definisce anche i bisogni emergenti per le fasce esaminate. Al secondo rapporto si accompagna una indagine specifica sulle famiglie monoparentali.

## **2.2 Coerenza tra analisi dei bisogni e progetti attivati**

Aspetti relativi al collegamento tra analisi dei bisogni e progetti attivati si possono identificare all'interno delle modalità utilizzate dalla Regione Valle d'Aosta nella definizione degli obiettivi della programmazione.

La Regione dichiara infatti che le priorità di intervento per i due trienni vengono stabilite sulla base di una mappatura effettuata a livello regionale, relativa sia alla quantificazione dei minori (suddivisi per fasce di età e per zone territoriali), sia alla tipologia dei servizi esistenti ed alla loro localizzazione.

Un richiamo all'efficacia dei progetti viene posto anche tra i criteri di analisi dei progetti presentati per il finanziamento, ai quali deve attenersi il gruppo di lavoro interistituzionale che valuta gli interventi.

Nella delibera di approvazione del triennio 2001-2003 la Regione richiama inoltre l'attenzione sulla necessità di un maggiore coinvolgimento dei destinatari alla fase di progettazione e un accresciuto impegno sul fronte della verifica e della valutazione dei progetti, tutti aspetti non abbastanza valorizzati nel corso del primo triennio di attuazione della legge.

## **3. L'eredità e bilancio della Legge 285/97**

### **3.1 Bilancio della attuazione e della integrazione 285/328**

Attualmente la Regione sta lavorando per cercare di ripristinare un metodo di progettazione e sta predisponendo un piano triennale di programmazione, basato sulla logica introdotta dalla L. 285/97, sebbene il tipo di finanziamento sia diverso.

E' stata individuata come area prioritaria, quella dell'adolescenza che presenta carenze di attenzioni e interventi rispetto ad altre (fascia prima infanzia ecc.). Si prevede inoltre di riattivare il gruppo interistituzionale che si era costituito con la L. 285/97 e il Piano di attuazione regionale della L. 285/97, che aveva concluso il suo ruolo con l'ultimo progetto.

Parallelamente si sta lavorando per prevedere finanziamenti a progetti presentati direttamente da giovani e, vista la complessità dei bandi nazionali, si sta pensando a formule più leggere e accessibili.

Il piano triennale di progettazione dovrà necessariamente coordinarsi con i piani di zona, questi due tavoli paralleli dovranno dunque trovare occasioni di concertazione ancora in via di ideazione.

### **3.2 Effetto volano**

Nel 1999, relativamente al secondo piano di intervento 285, 3 progetti, relativi a "garderie" (fascia 0-3 anni) sono stati approvati ma posti interamente a carico del bilancio regionale in quanto raccordabili alla normativa regionale vigente in materia di servizi per la prima infanzia.

I finanziamenti previsti dalla L.285/97 hanno permesso di realizzare sul territorio 24 progetti. Di questi, quattro di interesse regionale, al termine della sperimentazione finanziata con la L. 285/97 sono proseguiti finanziati con bilancio regionale o dell'Azienda USL. Questi progetti sono diventati quindi dei servizi:

1. Consultorio per Adolescenti "Il Pangolo"
2. La struttura di accoglienza "Arcolaio – servizio di prima accoglienza per donne sole e con figli minori, maltrattate o in situazione di emergenza notturna"
3. Il servizio affido e accoglienza
4. Gruppo interistituzionale Cavanh per la Mediazione Interculturale

La sperimentazione ha dunque favorito la costruzione di servizi che sono continuati nel tempo, grazie all'attenzione dedicata a quanto previsto dalla 285.

L'ultimo progetto si è concluso a dicembre 2006 e sta continuando con un mix di finanziamenti comunali e regionali (Centro per la famiglia).

### **3.3 Dato culturale**

Il processo innovativo nelle modalità di progettazione e di partecipazione introdotto dalla L. 285/97 rispetto all'infanzia e all'adolescenza, ha senz'altro favorito un nuovo approccio nell'ambito delle politiche sociali a livello regionale. Ciò è avvenuto anche in riferimento sia a normative nazionali, quali la L. 328/2000 in linea con la L. 285/97, che regionali (norme di trasferimento di competenze della Regione agli Enti Locali anche in materia di servizi sociali).

L'innovazione culturale e metodologica introdotta dalla L. 285/97 senz'altro sta influenzando e in parte anche facilitando il modo di affrontare nuove fasi: la definizione delle linee guida regionali per la costruzione dei Piani di zona, lo sviluppo di politiche di integrazione tra politiche sociali e politiche dell'istruzione, tra politiche sociali e politiche del lavoro.

La regione considera strategico non disperdere l'esperienza che la L. 285/97 ha permesso di avviare, non solo mantenendola viva come specificità di attenzione ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ma anche come metodo in tutti i processi che vedano come centrale la costruzione di una rete integrata per rispondere ai bisogni del territorio, mobilitandone tutte le risorse presenti, secondo logiche di partecipazione, interdipendenza e responsabilizzazione.

In tal senso si sottolinea la necessità di porre molta cura:

- nel favorire processi partecipativi;
- nel sostenere i soggetti maggiormente sensibili presenti in diversi settori (amministratori locali, funzionari, educatori, operatori socio sanitari, dirigenti, insegnanti, dirigenti scolastici, responsabili di cooperative, volontari, ecc.) per renderli veicoli di sensibilizzazione e promozione;
- nel rendere tali percorsi sempre meno sporadici e sempre più costanti, continuativi e coerenti.

La L. 285/97 è considerata una legge molto importante per la Regione Valle d'Aosta. La formazione realizzata con altri soggetti ha permesso di creare alleanze, e in questo senso tale legge è stata strategica. In particolare per questa Regione è nata al momento giusto ed ha prodotto molto, lasciando le proprie tracce nella logica dei piani di zona, nella realizzazione degli incontri con il territorio.

Il passaggio dalla L.285/97 alla L. 328 è avvenuto con la consapevolezza di ciò che la L. 285/97

aveva prodotto, ovvero dei cambiamenti nei processi, nei modi in cui si affrontano le tematiche sociali in generale, al di là dell'infanzia e adolescenza, perché ha creato un'ottica metodologica innovativa. Ovvero una logica che tiene conto sì del disagio e delle emergenze, ma anche dello star bene: un benessere che è garantito dalla responsabilità e corresponsabilità di tutti i soggetti coinvolti, perché solo così si possono ottenere dei risultati buoni e duraturi. Da qui la richiesta di un protagonismo anche dei bambini e delle famiglie: questi sono concetti forti e veramente trasversali, e la legge 328/00 li ha riportati nella logica dei piani di zona.

Il punto maggiore di debolezza è legato alla difficoltà di mettere in atto tutti questi cambiamenti soprattutto dal punto di vista culturale: questo richiede costanza e molta attenzione nella manutenzione e cura dei processi, non è automatico, è qualcosa che si apprende ma che poi a volte si rischia di dimenticare. La burocrazia e la routine, unite al fatto che comunque lavorare da soli è più semplice e veloce che non lavorare in gruppo, si aggiungono alla "perdita di potere", perché l'équipe richiede di riconoscere il potere e le competenze degli altri. Inoltre è necessario saper governare i processi per far crescere gli altri e non solo per tener sotto controllo le criticità: tutto questo non è facile da trasportare nelle logiche della pubblica amministrazione, occorre quindi una grande trasformazione anche in questo.

Con la legge 328/00 si sono fatti dei passi in avanti, di completamento: la L. 285/97 è stata una legge di settore, la L. 328/00 ha ampliato i principi ad altri ambiti di intervento.

#### **4. Le Prospettive future**

Si individuano due livelli di osservazione rispetto alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Da una parte, il fatto che non ci sia stato più il finanziamento ex L. 285/97: il fondo nazionale non ha aumentato le risorse, ma a livello regionale le scelte fatte in termini di bilancio non hanno penalizzato questi settori, si è continuato ad investire e a produrre su queste aree trasversalmente, anche da parte degli enti locali.

Rispetto alla condizione dei bambini e degli adolescenti nella Regione, si evidenzia ciò che accade a livello nazionale: il livello di benessere e sviluppo economico non sempre corrisponde con una situazione "di stare bene". Ci sono famiglie in difficoltà che non per forza vivono situazioni di disagio, spesso si tratta di famiglie normali che però sono in crisi perché non sanno come gestire i figli. Da qui per esempio le molte segnalazioni sul disagio scolastico. Aumenta la difficoltà delle famiglie di farsi carico da sole del compito genitoriale educativo, una difficoltà che appartiene anche alla scuola e alla società.

Serve un'azione costante e una delle criticità è legata anche al riuscire ad agganciare le famiglie davvero più bisognose ma isolate.

Oggi le coppie sono impreparate: la nascita del figlio manda spesso in crisi i partners, forse anche per effetto di una visione a volte irrealistica, con aspettative molto alte e idealizzate, che di fronte alle difficoltà fa sentire deboli e soli. Per questo la possibilità di offrire spazi di condivisione potrebbe essere molto positiva; il problema è di riuscire ad ampliare l'offerta, facendo sì che non sia solo una occasione per pochi ma più diffusa.

Questa accresciuta fragilità si trasforma anche in aggressività e in situazioni di malessere. Una delle variabili che interviene è l'isolamento della famiglia, che allo stesso tempo vive ritmi frenetici di vita.

Vi sono poi variabili legate ai valori: il lavoro con i giovani ha fatto emergere la percezione che hanno di se stessi: si descrivono senza interessi, anche se in realtà la loro partecipazione al progetto mostra delle motivazioni. Il problema è generale, riguarda anche gli adulti, sono loro a vivere per

primi una crisi valoriale. I valori che poi si cerca di valorizzare nelle politiche sociali vanno a confliggere con altri valori che nello stesso contesto sociale sono vincenti: si parla di solidarietà ma nella realtà il valore vincente è l'individualismo e i ragazzi lo fanno notare apertamente.

L'orientamento delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Valle d'Aosta segue due logiche:

1. promozione, prevenzione e mantenimento del benessere, attraverso il sostegno al ruolo delle famiglie e la valorizzazione delle fasce adolescenziali e giovanili;
2. attenzione a chi è più debole.

Questo orientamento viene sia dalle indicazioni normative nazionali ed europee, che dalla lettura dei bisogni del territorio. Inoltre le direttive sono frutto dei lavori avviati coi vari gruppi con i giovani e le famiglie. Il confronto nei gruppi ha permesso di interloquire con tutti questi soggetti, aprendo spazi per la loro lettura della realtà, producendo azioni maggiormente contestualizzate. Infine il coinvolgimento dei soggetti ai quali si rivolgono gli interventi ha aperto opportunità anche di compartecipazione a livello di impiego delle risorse.

## INFORMAZIONI DI RIEPILOGO

### Riferimenti istituzionali

Referente della legge 285/area infanzia e adolescenza all'interno dell'Amministrazione Regionale

*Nome* Patrizia *Cognome* Scaglia

*Assessorato* Assessorato alla sanità, salute e politiche sociali

*Servizio* Direzione politiche sociali - servizio famiglia e politiche giovanili

*Indirizzo* Località Grand Charriere 40

*CAP* 11020 *Città* Saint Christophe *Prov.* AO

*Telefono* 0165-527005/6 *Fax* 0165-527100

*email* [p.scaglia@regione.vda.it](mailto:p.scaglia@regione.vda.it)

*pagine web*

[http://www.regione.vda.it/servsociali/minori/legge\\_285/default\\_i.asp](http://www.regione.vda.it/servsociali/minori/legge_285/default_i.asp)

<http://notes1.regione.vda.it/DBWeb/ORIA/nuovamappaserv.nsf/homeServiziITA?OpenForm>

### Riepilogo finanziamenti L. 285/97 da Decreti ministeriali riparto del Fondo nazionale

Valle d'Aosta	1997	1998	1999	2000	2001	2002	Totale
lire	L. 332.456.536	L. 885.151.181	L. 886.550.762	L. 775.421.000	L. 713.288.082		
euro	171.699,47	457.142,43	457.865,26	400.471,53	368.382,55	368.383	2.223.944,24

### Fonti normative e documentali

1. Principali atti normativi di primo e di secondo livello, regolamenti, ecc. della Regione che hanno caratterizzato e caratterizzano l'attuazione della legge 285/97 e della sua prosecuzione/evoluzione

#### Area: ATTUAZIONE E GESTIONE L285/97

##### 1998

DGR n. 2609 del 27 luglio 1998 approvazione del 1° piano di intervento per l'attuazione della l. 285/97

##### 1999

DGR n. 1161 del 12 aprile 1999: approvazione del nuovo piano di attuazione della legge che contiene aspetti di novità rispetto al precedente

DGR n. 2081 del 21 giugno 1999: proroga dei tempi di presentazione dei progetti dal 15/07/1999 al 31/08/1999.

Provvedimento Dirigenziale n. 7342 del 23.12.1999 "Impegno dei fondi statali assegnati alla Valle D'Aosta per l'applicazione della legge 28 agosto 1997, n. 285"

## **2000**

Deliberazione della Giunta regionale n. 306 del 7.02.2000: "Approvazione progetti presentati ai sensi del piano regionale di attuazione della legge 28 agosto 1997, n. 285 approvato con deliberazione della Giunta regionale in data 18 aprile 1999, n. 1161. Impegno e finanziamento di spesa".

## **2001**

Deliberazione della Giunta regionale n. 2386 del 02.07.2001: "Approvazione del piano regionale di attuazione della legge 28 Agosto 1997, n.285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) per il triennio 2001/2003. Impegno di spesa".

Delibera della Giunta regionale n. 4360 del 19 novembre 2001 "Proroga del termine di presentazione dei progetti di cui alla D.G.R. in data 2 luglio 2001 n. 2386 di approvazione del Piano Regionale di Attuazione della Legge n. 285/97 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza), per il triennio 2001/2003

Delibera della Giunta Regionale n. 5015 del 24 dicembre 2001 "Integrazione del Piano di attuazione della Legge n. 285 del 28 agosto 1997 (Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) approvato con D.G.R. 2386/2001 e ulteriore finanziamento di alcuni progetti approvati con D.G.R. n. 306/2000 e D.G.R. n. 2635/2000";

## **2002**

Delibera della Giunta regionale n. 3286 del 09.09.2002 "Approvazione ed esclusione dei progetti presentati ai sensi del Piano Regionale di Attuazione della Legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza) approvato con deliberazione della Giunta Regionale in data 2 luglio 2001, n. 2386. Impegno e finanziamento di spesa

Gli ultimi progetti che facevano riferimento alla legge 285 si sono conclusi nel dicembre 2006 e risalivano alla DGR 2386/2001

## **Area: ATTI DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE E SOCIOSANITARIA**

## **2000**

DGR 21 agosto 2000 n. 2762 Protocollo tra l'Assessorato sanità, salute e politiche sociali e l'Azienda USL relativo all'area minori per l'organizzazione dell'attività degli Uffici centrali e delle Equipes sociosanitarie territoriali

## **2001**

DGR 2 luglio 2001 n. 2386 Approvazione piano regionale di attuazione della L. 285/97 per il triennio 2001/2003

LR 4 settembre 2001 n. 18 Piano sociosanitario 2002-2004

## **2002**

DGR 5042/2002 relativa all'applicazione della L. 149/2001

**2006**

LR 13 del 20 giugno 2006 Approvazione del piano regionale per la salute ed il benessere sociale 2006/2008

DGR 24 novembre 2006 n. 3565 Attivazione di servizi sperimentali di accoglienza di minori in situazione di emergenza e di visite protette dei minori, periodo 27 novembre 2006-31 dicembre

**2008**

DGR 12 dicembre 2006 n. 4174 istituisce il Gruppo regionale di monitoraggio e coordinamento dei piani di zona

**2007**

DGR 15 marzo 2007 n. 653 Approvazione di disposizioni applicative in materia di affidamento familiare e accoglienza volontaria di minori e di interventi in favore di giovani oltre i 18 anni, in situazione di disagio, per il raggiungimento dell'autonomia

**Area: RIFERIMENTI NORMATIVI DI RECEPIMENTO DELLA L. 328/2000 E ALTRE PRINCIPALI LEGGI REGIONALI DI RIFERIMENTO**

LR 1 giugno 1984 n. 17 Interventi assistenziali ai minori

LR 27 maggio 1998 n. 44 Iniziative a favore della famiglia

LR 25 gennaio 2000 n. 5 Norme per la razionalizzazione dell'organizzazione del servizio sociosanitario regionale e per il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali prodotte ed erogate nella Regione

LR 19 maggio 2006 n. 11 disciplina il sistema dei servizi socioeducativi per

**Area: Istituzione GARANTE/TUTORE PUBBLICO**

**Area: ISTITUZIONE OSSERVATORIO / CENTRO DOCUMENTAZIONE**

In base alla DGR 1074/1999 l'Osservatorio regionale Infanzia e Adolescenza si sviluppa nell'ambito dell'Osservatorio Regionale Epidemiologico e per le Politiche Sociali

**Fonti documentali che contribuiscono a fornire un quadro complessivo dell'applicazione della legge 285, utili per la redazione del presente profilo.**

Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 1999

Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2000

Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2001

Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2002

Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2003

Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2004

Relazione sullo stato di attuazione della L. 285/97 anno 2006

Report analisi programmazione infanzia/adolescenza anno 2006